

L'UCCA, 16. Due morti e due feriti gravi ne ha causato una violenta esplosione avvenuta stamane alle ore 9 in località Ponte Maggiore, nel comune di Carrara, in provincia di Massa Carrara.

L'UCCA. Nell'esplosione, causata da esalazioni di gas in bombole, è andata interamente distrutta una casa. La vittima è stato il figlio Norma Mori, di 46 anni, e la figlia Carla Ungaretti,

di 16. Il marito della Mori, Carlo Ungaretti, è un impresario, e il figlio Carlo, di anni 15, sono stati ricoverati all'ospedale di Campovalice con fratture del braccio di Marte con gravi lesioni alla testa.

L'esplosione si presume sia avvenuta allorché la Mori, alzata da letto, si è accinta ad accendere un fornello. La casa era a pian terreno, mentre il marito e i figli erano rimasti a letto.

CALCIO - SERIE A MENTRE VIOLA E ROSSONERI CONTINUANO LA FUGA L'INTER E' FERMATA DAL GENOA

MILAN FIORENTINA E NULLA PIU'?

UNA FIORENTINA AL PICCOLO TROTTO BATTE GLI IMPRUDENTI SICILIANI

Tropo modesto il Palermo per fermare i "viola": 3-1

Ottimo il rientro di Gratton - Hanno segnato Julinho, Luosi e Montuori (2)

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 16. — Troppo fragile il Palermo di Puricelli per impensierire una Fiorentina sia pure cippante nel raccordi. Troppa poca la foga e l'entusiasmo del rossoneri per arginare un'offensiva, come quella viola, che troppo spesso disordinata, si è però rivelata micidiale alla distanza.

Dei tre goal segnati dall'attacco dei campioni d'Italia, solo due appaiono limpidi alla luce del sole; uno — ovvero il secondo in ordine di marcia — è sembrato, al più, viziato da una irregolarità del realizzatore Montuori.

L'episodio — che ha poi

suscitato la vivace protesta

degli isolani — non è stato

troppo chiaro. Alcuni hanno

sostenuto che Montuori

si è aiutato con una mano

per agguistarsi il pallone

sul piede; altri che Virgili

a terra insieme al portiere,

avesse spinto, sempre con

la mano, la sfera. A tron-

care ogni discussione è in-

tervenuto il signor Men-

chini di Udine, arbitro mo-

desto ma oculato.

Per lui era goal e basta.

Goal valido o no, il suc-

cesso della tarantassa Fi-

orentina oggi in campo in

una formazione che sareb-

be dovuto far vedere i sor-

civeri agli avversari, è legi-

timistico. Potrebbe essere

realizzato con più legittimi-

tà, come si addice ad una

squadra scudettata e per di

più imbottita di nazionali.

La Fiorentina ha risentito

di un nobile squilibrio

provocato dalla opaca esi-

stenza di Geronzi, che in

quella disastrosa del re-

divo Virgili tornato solo

oggi davanti al proprio

pubblico.

Stupende le prove di

Magnini e soprattutto di

Gratton; costui, rientrato

anche dopo una forzata

assenza è stato, senza al-

cun dubbio il migliore no-

mo in campo. Egli ha vo-

luto esserlo anche e più

valentemente in funzione

difensiva.

Nelle intenzioni, Gratton

doveva essere la guardia

del corpo di Gomez, ma i

fatti hanno dimostrato che

di guardia del corpo, Go-

mez non ne aveva proprio

bisogno. Così Gratton ha

potuto fare il diavolo a

quattro e non si può dire

che non si sia riuscito.

Buone le dimostrate di Se-

gnato, Chippella, Bizzari e

Orzan; un tantino superio-

ri quelle di Montuori e Ju-

lino autori delle tre reti.

Modesto, troppo, il Pa-

lermo. Eppure nelle sue fi-

le sono Mialich, Luosi e il

famoso Gomez. Non basta

e non è bastato. Squadra

veloce ma disordinata e pri-

va di temi fondamentalisti,

quella rossoneri non era al-

l'altazza della situazione.

Il complesso di Puricelli ha

risentito, senza dubbio, del-

la mediocre prestazione del-

l'orlando Gomez; andiamo

però da un terreno a lui

sfavorevole, ossia scivoloso.

Gomez al lavoro con

Luosi e Sandri scatenati,

avrebbe significato una pos-

sibilità di vittoria o alme-

no di pareggio, tanto che

l'allenatore dei siciliani ha

affrontato l'avversario a

riso aperto senza alcuna

precauzione.

Peraltro, non si chiede

un entusiasta che il goal

avrebbe assunto un aspetto

fondamentalmente diverso

e criticabile; ma un alle-

natore moderno non può

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 16. — Troppo

fragile il Palermo di Pu-

ricelli per impensierire una

Fiorentina sia pure cippante

nel raccordi. Troppa poca

la foga e l'entusiasmo del

rossoneri per arginare un'

offensiva, come quella vi-

ola, che troppo spesso disor-

dinata, si è però rivelata mi-

cidiale alla distanza.

Dei tre goal segnati dal-

l'attacco dei campioni d'Ita-

lia, solo due appaiono lim-

pidi alla luce del sole; uno

— ovvero il secondo in or-

dine di marcia — è sembr-

ato, al più, viziato da una

irregolarità del realizzatore

Montuori.

L'episodio — che ha poi

suscitato la vivace protesta

degli isolani — non è stato

troppo chiaro. Alcuni hanno

sostenuto che Montuori

si è aiutato con una mano

per agguistarsi il pallone

sul piede; altri che Virgili

a terra insieme al portiere,

avesse spinto, sempre con

la mano, la sfera. A tron-

care ogni discussione è in-

tervenuto il signor Men-

chini di Udine, arbitro mo-

desto ma oculato.

Per lui era goal e basta.

Goal valido o no, il suc-

cesso della tarantassa Fi-

orentina oggi in campo in

una formazione che sareb-

be dovuto far vedere i sor-

civeri agli avversari, è legi-

timistico. Potrebbe essere

realizzato con più legittimi-

tà, come si addice ad una

squadra scudettata e per di

più imbottita di nazionali.

La Fiorentina ha risentito

di un nobile squilibrio

provocato dalla opaca esi-

stenza di Geronzi, che in

quella disastrosa del re-

divo Virgili tornato solo

oggi davanti al proprio

pubblico.

Stupende le prove di

Magnini e soprattutto di

Gratton; costui, rientrato

anche dopo una forzata

assenza è stato, senza al-

cun dubbio il migliore no-

mo in campo. Egli ha vo-

luto esserlo anche e più

valentemente in funzione

difensiva.

Nelle intenzioni, Gratton

doveva essere la guardia

del corpo di Gomez, ma i

fatti hanno dimostrato che

di guardia del corpo, Go-

mez non ne aveva proprio

bisogno. Così Gratton ha

potuto fare il diavolo a

quattro e non si può dire

che non si sia riuscito.

Buone le dimostrate di Se-

gnato, Chippella, Bizzari e

Orzan; un tantino superio-

ri quelle di Montuori e Ju-

lino autori delle tre reti.

Modesto, troppo, il Pa-

lermo. Eppure nelle sue fi-

le sono Mialich, Luosi e il

famoso Gomez. Non basta

e non è bastato. Squadra

veloce ma disordinata e pri-

va di temi fondamentalisti,

quella rossoneri non era al-

l'altazza della situazione.

Il complesso di Puricelli ha

risentito, senza dubbio, del-

la mediocre prestazione del-

l'orlando Gomez; andiamo

però da un terreno a lui

sfavorevole, ossia scivoloso.

Gomez al lavoro con

Luosi e Sandri scatenati,

avrebbe significato una pos-

sibilità di vittoria o alme-

no di pareggio, tanto che

l'allenatore dei siciliani ha

affrontato l'avversario a

riso aperto senza alcuna

precauzione.

Peraltro, non si chiede

un entusiasta che il goal

avrebbe assunto un aspetto

fondamentalmente diverso

e criticabile; ma un alle-

natore moderno non può

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 16. — Troppo

fragile il Palermo di Pu-

ricelli per impensierire una

Fiorentina sia pure cippante

nel raccordi. Troppa poca

la foga e l'entusiasmo del

rossoneri per arginare un'

offensiva, come quella vi-

ola, che troppo spesso disor-

dinata, si è però rivelata mi-

cidiale alla distanza.

Dei tre goal segnati dal-

l'attacco dei campioni d'Ita-

lia, solo due appaiono lim-

pidi alla luce del sole; uno

— ovvero il secondo in or-

dine di marcia — è sembr-

ato, al più, viziato da una

irregolarità del realizzatore

Montuori.

L'episodio — che ha poi

suscitato la vivace protesta

degli isolani — non è stato

troppo chiaro. Alcuni hanno

sostenuto che Montuori

si è aiutato con una mano

per agguistarsi il pallone

sul piede; altri che Virgili

a terra insieme al portiere,

avesse spinto, sempre con

la mano, la sfera. A tron-

care ogni discussione è in-

tervenuto il signor Men-

chini di Udine, arbitro mo-

desto ma oculato.

Per lui era goal e basta.

Goal valido o no, il suc-

cesso della tarantassa Fi-

orentina oggi in campo in

una formazione che sareb-

be dovuto far vedere i sor-

civeri agli avversari, è legi-

timistico. Potrebbe essere

realizzato con più legittimi-

tà, come si addice ad una

squadra scudettata e per di

più imbottita di nazionali.

La Fiorentina ha risentito

di un nobile squilibrio

provocato dalla opaca esi-

stenza di Geronzi, che in

quella disastrosa del re-

divo Virgili tornato solo

oggi davanti al proprio

pubblico.

Stupende le prove di

Magnini e soprattutto di

Gratton; costui, rientrato

anche dopo una forzata

assenza è stato, senza al-

cun dubbio il migliore no-

mo in campo. Egli ha vo-

luto esserlo anche e più

valentemente in funzione

difensiva.

Nelle intenzioni, Gratton

doveva essere la guardia

del corpo di Gomez, ma i

fatti hanno dimostrato che

di guardia del corpo, Go-

mez non ne aveva proprio

bisogno. Così Gratton ha

potuto fare il diavolo a

quattro e non si può dire

che non si sia riuscito.

Buone le dimostrate di Se-

gnato, Chippella, Bizzari e

Orzan; un tantino superio-

ri quelle di Montuori e Ju-

lino autori delle tre reti.

Modesto, troppo, il Pa-

lermo. Eppure nelle sue fi-

le sono Mialich, Luosi e il

famoso Gomez. Non basta

e non è bastato. Squadra

veloce ma disordinata e pri-

va di temi fondamentalisti,

quella rossoneri non era al-

l'altazza della situazione.

Il complesso di Puricelli ha

risentito, senza dubbio, del-

la mediocre prestazione del-

l'orlando Gomez; andiamo

però da un terreno a lui

sfavorevole, ossia scivoloso.

Gomez al lavoro con

Luosi e Sandri scatenati,

avrebbe significato una pos-

sibilità di vittoria o alme-

no di pareggio, tanto che

l'allenatore dei siciliani ha

affrontato l'avversario a

riso aperto senza alcuna

precauzione.

Peraltro, non si chiede

un entusiasta che il goal

avrebbe assunto un aspetto

fondamentalmente diverso

e criticabile; ma un alle-

natore moderno non può

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 16. — Troppo

fragile il Palermo di Pu-

ricelli per impensierire una

Fiorentina sia pure cippante

nel raccordi. Troppa poca

la foga e l'entusiasmo del

SPORT ROMANO

CHIUSO A VANTAGGIO DELLA ROMA IL PRIMO DERBY ROMANO DI PALLACANESTRO

Per un solo canestro i cestisti giallorossi superano la vivace Stena Azzurra (74-72)

Con De Carli e Margheritini in gran forma i compagni di Cerioni hanno sfatato una tradizione che li voleva battuti dai «ragazzi di Piazza di Spagna»

Attacca la Roma



Risultati e classifica

Virtus	Minganti	10	8	2	101	516	16
44-38	(giocata sabato); Oransoda						
Benelli	82-57; Roma - Stella	10	8	2	101	516	16
Pavia	74-72; Varese - Necechi	10	8	2	101	516	16
Pavia	66-51; Simmenthal - Azis	10	8	2	101	516	16
Varese	75-60; Gira Preti-Reyer	10	8	2	101	516	16
44-59;							
Virt. Minganti		10	8	2	101	516	16
Simmenthal		10	8	2	101	516	16
Ignis Varese		10	8	2	101	516	16
Roma		10	8	2	101	516	16
Motomaroni		10	6	4	636	611	12
Benelli		10	6	4	386	641	12
Gira Preti		10	5	3	679	624	10
Stella - Azis		10	5	3	613	704	10
Oransoda		10	4	6	634	625	8
Pavia Necechi		10	2	8	500	623	4
Reyer		10	1	9	616	741	2
Alegregio		10	1	9	522	676	2

Una fase del «derby» romano della pallacanestro: si distinguono da destra a sinistra i biancostellati Pamilio, Giampieri e i giallorossi De Carolis e Cerioni

IL TORNEO DELLA SERIE «B» DEL BASKET

I cestisti della Lazio travolgono l'Amatori Carrara per 95 a 60

E' stata una partita piacevole nonostante lo squilibrio dei valori

AMATORI CARRARA: Bonansea (10), Mosè (12), Fabrizzi (14), Piatelli (21), Viscardi (13), Costi (3), Gorlati (1), Lombardini (6), Raccini (1), Raccini (1).

LAZIO: Bernabei (16), Cecconi (17), Capitani (8), Fucchi (19), Grandi (10), Gori (9), Gori (10), Cannone (5), Mercantini (10), Olivieri (3).

ARBITRI: Hutter e Maggiori di Napoli.

L'espressione è trita ma rende bene l'idea. La Lazio ha vinto sul velluto. Che dire di più? La vittoria è stata una caduta nelle mani dei bianco-azzurri come una pera matura cade nel cesto.

E' forse per questo, già decisa la partita nel 1. tempo (45-30) per i locali, nella seconda parte della partita si è ammirata una Lazio tutta stile, tutta tocchi eleganti, tutta finezze.

Un ottimo gioco, quindi, quello dei locali, con azioni fluide, smarcamenti pronti, passaggi esatti, e — quel che più conta — confusione a tutto campo, tanto che il punteggio a loro favore ha sfiorato i cento punti. Vittoria, dunque, senza contrasti, più facile del previsto, colta su degli avversari che hanno cercato di contrastare il passo ai ragazzi di Perrella solo nei primi dieci minuti di gioco.

Ed anzi abbiamo avuto l'impressione che i vincitori non avessero forzato troppo l'andamento per non rimandare a casa gli ospiti sotto un pesante passivo, da essi certamente immeditabile per la volontà ed il cuore con cui essi si sono battuti, per la quale ragione essi sono stati vivamente applauditi dagli sportivi presenti.

In conclusione, pur con il divario di classe esistente tra le due compagini, una partita piacevole, che si è lasciata vedere facilmente e

Sirina contro Idi mercoledì all'Aurora

Mercoledì alle 21, organizzata dal C.R.A.L. Mattatolo, si svolgerà nella sala del cinema «Aurora», una interessante riunione di pugilato a carattere misto.

Il «clou» della serata sarà costituito dal confronto tra il peso medio romano Alvaro Sirina, che verrà opposto al pari peso milanese Idi.

L'incontro si presenta quanto mai avvincente. Sirina è un pugile che bussa prevalentemente in linea, con un sinistro scattante, dalla tecnica snellizzata.

Il suo avversario è in condizione assai difficile, sia per il milanese Idi arginare gli attacchi che il portiere Sirina.

Altro incontro degno di rilievo è quello che si svolgerà alquanto incerto, sarà quello che vedrà di fronte il leggero romano Paolo Cipriani e il trevigiano Cipriani.

Tre minuti dopo, Tarabellia, lanciato a rete, veniva alterato in area da due avversari: giustamente l'arbitro accorrevano indicando il dischetto degli undici metri e decretava la massima punizione in favore della Romulea.

La partita disputata dai giallorossi comunali e dai biancorossi tiburtini potrebbe esser definita la partita dei due volti. Infatti, al primo tempo, i giallorossi hanno avuto un vantaggio di 2-3 punti in vantaggio dei giallorossi: 37 a 35 al 15°; 44 a 41 al 30°; 50 a 49 al 45°; 54 a 52 al 60°.

Nella ripresa continua l'attacco delle segnature: il dischetto rimane inchiodato sui 2-3 punti in vantaggio dei giallorossi: 57 a 45 al 75°; 64 a 41 al 90°.

Al 50° la Stella chiede la prima sospensione (punteggio in favore della Roma 12 a 5) e cambia Corsi con Pamilio ma è sempre la Roma a segnare.

Al 17° il punteggio è di 30 a 26 in favore della Roma; seguono Paveri poi Volpini ed ancora Costanzo. Infine con un doppio personale realizzato da Gambino si chiude il primo tempo.

Nella ripresa continua l'attacco delle segnature: il dischetto rimane inchiodato sui 2-3 punti in vantaggio dei giallorossi: 37 a 35 al 15°; 44 a 41 al 30°; 50 a 49 al 45°; 54 a 52 al 60°.

Al 50° la Stella chiede la prima sospensione (punteggio in favore della Roma 12 a 5) e cambia Corsi con Pamilio ma è sempre la Roma a segnare.

Al 17° il punteggio è di 30 a 26 in favore della Roma; seguono Paveri poi Volpini ed ancora Costanzo. Infine con un doppio personale realizzato da Gambino si chiude il primo tempo.

Nella ripresa continua l'attacco delle segnature: il dischetto rimane inchiodato sui 2-3 punti in vantaggio dei giallorossi: 37 a 35 al 15°; 44 a 41 al 30°; 50 a 49 al 45°; 54 a 52 al 60°.

Al 50° la Stella chiede la prima sospensione (punteggio in favore della Roma 12 a 5) e cambia Corsi con Pamilio ma è sempre la Roma a segnare.

Al 17° il punteggio è di 30 a 26 in favore della Roma; seguono Paveri poi Volpini ed ancora Costanzo. Infine con un doppio personale realizzato da Gambino si chiude il primo tempo.

Nella ripresa continua l'attacco delle segnature: il dischetto rimane inchiodato sui 2-3 punti in vantaggio dei giallorossi: 37 a 35 al 15°; 44 a 41 al 30°; 50 a 49 al 45°; 54 a 52 al 60°.

Al 50° la Stella chiede la prima sospensione (punteggio in favore della Roma 12 a 5) e cambia Corsi con Pamilio ma è sempre la Roma a segnare.

Al 17° il punteggio è di 30 a 26 in favore della Roma; seguono Paveri poi Volpini ed ancora Costanzo. Infine con un doppio personale realizzato da Gambino si chiude il primo tempo.

Nella ripresa continua l'attacco delle segnature: il dischetto rimane inchiodato sui 2-3 punti in vantaggio dei giallorossi: 37 a 35 al 15°; 44 a 41 al 30°; 50 a 49 al 45°; 54 a 52 al 60°.

Al 50° la Stella chiede la prima sospensione (punteggio in favore della Roma 12 a 5) e cambia Corsi con Pamilio ma è sempre la Roma a segnare.

Al 17° il punteggio è di 30 a 26 in favore della Roma; seguono Paveri poi Volpini ed ancora Costanzo. Infine con un doppio personale realizzato da Gambino si chiude il primo tempo.

Nella ripresa continua l'attacco delle segnature: il dischetto rimane inchiodato sui 2-3 punti in vantaggio dei giallorossi: 37 a 35 al 15°; 44 a 41 al 30°; 50 a 49 al 45°; 54 a 52 al 60°.

Al 50° la Stella chiede la prima sospensione (punteggio in favore della Roma 12 a 5) e cambia Corsi con Pamilio ma è sempre la Roma a segnare.

Al 17° il punteggio è di 30 a 26 in favore della Roma; seguono Paveri poi Volpini ed ancora Costanzo. Infine con un doppio personale realizzato da Gambino si chiude il primo tempo.

Nella ripresa continua l'attacco delle segnature: il dischetto rimane inchiodato sui 2-3 punti in vantaggio dei giallorossi: 37 a 35 al 15°; 44 a 41 al 30°; 50 a 49 al 45°; 54 a 52 al 60°.

Al 50° la Stella chiede la prima sospensione (punteggio in favore della Roma 12 a 5) e cambia Corsi con Pamilio ma è sempre la Roma a segnare.

Al 17° il punteggio è di 30 a 26 in favore della Roma; seguono Paveri poi Volpini ed ancora Costanzo. Infine con un doppio personale realizzato da Gambino si chiude il primo tempo.

LA RIUNIONE DI IERI A VILLA GLORI

Facile vittoria di Orco nel «Lago Maggiore»

Le altre corse vinte da Salina, Pretorius, Gatto, Ukase, Beonio, Volframio

Sei concorrenti si sono schierati ai nastri del mitico Premio Lago Maggiore ed i favori della quota sono andati nettamente ad Orco che era offerto a 1/2 contro 1 di Rossella.

Il suo avversario, 1/2 di Rossella, 1/3 di Sultannina, 1/4 di Dandylia e Dandy Volo ed 1/2 di Corca.

Al via andava al comando Orco subito attaccato sulla prima curva da Corca che gli toglieva la testa.

Orco tornava subito all'attacco e la superava entrando nella prima dirittura in cui i cavalli si trovavano nel seguente ordine: Orco, Sultannina, Pretorius, Dandylia, Dandy Volo, Salina e Beonio.

Al 400 metri Rossella tornava all'attacco e superava Sultannina ma tompava sull'ultima curva.

Il dettaglio tecnico
1. corsa: 1) Salina, 2) Pretorius, 3) Dandylia, 4) Dandy Volo, 5) Sultannina, 6) Beonio, 7) Rossella.

2. corsa: 1) Pretorius, 2) Dandylia, 3) Dandy Volo, 4) Sultannina, 5) Beonio, 6) Rossella, 7) Salina.

3. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

4. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

5. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

6. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

7. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

8. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

9. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

10. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

11. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

12. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

13. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

14. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

15. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

16. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

17. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

18. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

19. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

20. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

21. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

22. corsa: 1) Dandylia, 2) Dandy Volo, 3) Sultannina, 4) Beonio, 5) Rossella, 6) Salina, 7) Pretorius.

DALLA TERZA PAGINA

Roma-Sampdoria 5-1

gli altri compagni, se si cerca la posizione di tiro anche verso il centro.

Non è un caso, del resto, che Ghiggia stia ritrovando il tiro da goal e che due dei cinque goal della Roma siano partiti, come proiettati dai suoi piedi, dalla distanza, raggiungendole di 25-30 metri. Come non è un caso che il gioco della prima linea sia diventato uno dei più apprezzati della Roma, contro la Samp, ha combinato una serie inaspettata di azioni da rete e non si erda che qualcuno dei cinque goal abbia avuto l'aspetto di un tiro preparato. Il portiere cercava di salvarsi con la sua porta per altre due volte dalla capitolazione, una volta, soprattutto, con una respinta bellissima a tiro ravvicinato di Nordahl. La spiegazione dei cinque goal è nel fatto che il gioco romanista ha saputo ben approfittare della debolezza della media avversaria, nella quale il giovane Marocchi, sostituto dell'infornato Vietri, ha rappresentato un ruolo purvero.

Per contro, l'attacco sampdoria non è stato mai capace di risolvere le sorti dell'incontro, nonostante la provata scienza di Occhik.

L'attacco sampdoria ha tentato di sbrogliare la matassa di un gioco generalmente confuso e sfuocato. Non ha trovato appoggi, non ha trovato la possibilità di combinare una sola azione pericolosa per la difesa romanista.

Occhik ha bisogno di compagni scattanti, veloci e pronti a tutto, che sappiano il suo gioco. Assente Firmani, la Sampdoria non si è fermata. Conti ha tentato di rimpiazzare con qualche spunto il gioco della sua prima linea e di trovare l'attacco con la sua mezzala. Gli altri, non Agnoletti, che ha vagato senza convinzione nella sua zona, preda continua di un Curdrelli più abile nel gioco d'anticipo, non Ronconi, che ha giocato praticamente nel ruolo di centravanti senza mai impensierire Stucchi, che sta diventando un discreto difensore centrale, e neppure, infine, Tortul, che ha sfoderato solo tre o quattro tiri di buona lega, un paio dei quali su calci piazzati.

Un monologo della Roma, in sostanza, questa partita, che pure la Roma temeva per il grande nome della Samp. Ma la Samp, che si vede alle opere all'Olimpico, non può impensierire una Roma scattante e in forma, che fa la sua partita più dalle prime battute, e che nel giro di 16 minuti mette le preste al sicuro il risultato.

Prima che si giunga al goal, c'è il tempo per annuire una incerta occasione. Infatti al 5° da Costa, che tira a lato, a porta vuota dopo una difettosa parata di Bardelli. L'arbitro austriaco, impeccabile, controlla del buon andamento della gara, concede poi una punizione di «seconda» in area della Roma che finisce sulla barriera difensiva; quindi al 10°, la prima rete. Scuto, che si muove sulla sinistra, squetico abile, sullo accorrente Farina, centro basso, che Marocchi non riesce ad intercettare; Da Costa termina l'attacco con la palla e di sinistro invoca da quattro metri.

Secondo goal al 16°, mentre la Samp è risserrata nella propria metà campo, Pistrin si scontra al posto con Ghiggia e centra alto. Bardelli respinge a pugni chiusi verso Da Costa, che tocca indietro verso Ghiggia, il quale dal limite squetico preste e invoca impareggiabilmente.

La Samp non esiste, è fuorviata. La Roma domina. Centro di Ghiggia al 26° Nordahl si allunga a tutta forza, colpisce la palla di testa mandando il cuoio di pelo sopra la traversa. Un tiro inaspettato di Occhik da una trentina di metri, al 29°, qualche minuto dopo, poi la Roma segna per la terza volta al 39°. Così, tortul, stop e tiro secco da cinque metri. Bardelli non può nulla. Occhik, accreditabile, che il suo dribbling risulta così facile. Eppure non è ancora tutto, perché rimangono altri 45 minuti di gioco. La Samp è sempre ostinata, non si arrende di fronte al grosso passivo. Al 3° della ripresa a Bardelli, dopo salvata con un bel goal sui piedi di Nordahl e bloccato da Occhik, con un magnifico scatto di reni al 43° e al 44° di sinistra a salvare Bardelli da una sventolata di Da Costa dal limite dell'area.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

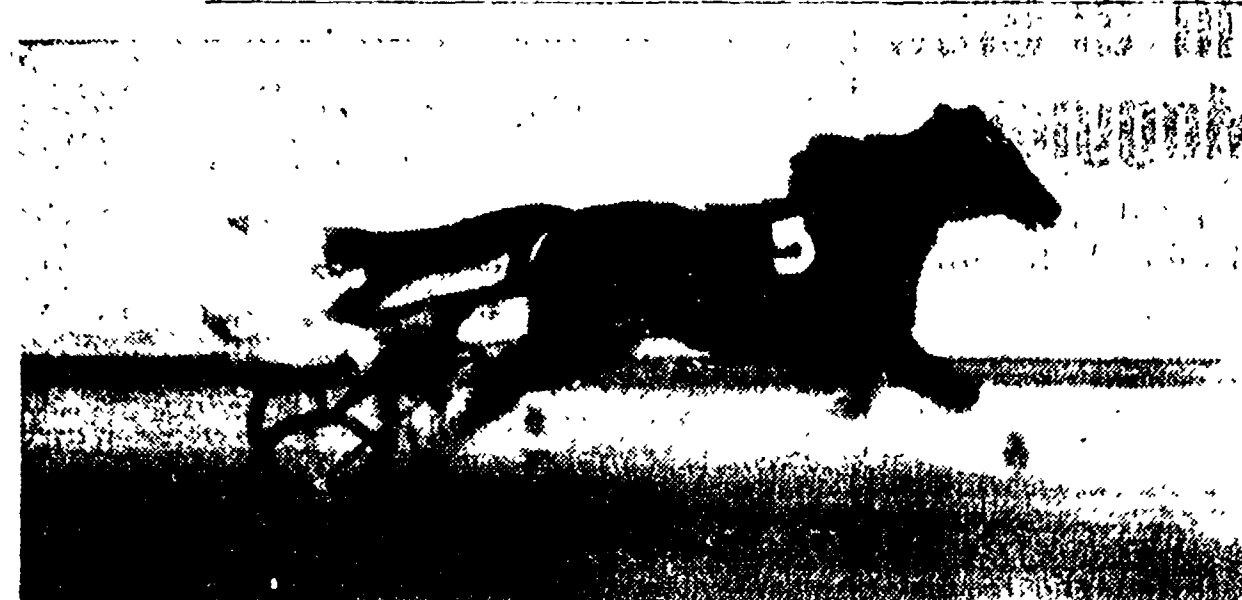
Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

Il Milan, in questa partita, si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione. Due volte Soldan si è visto in un'occasione di azione.

L'IMPREVISTO. EPILOGO DELLA «CLASSICA» IN PROGRAMMA A.S. SIRO

Capriccio batte in fotografia Oriolo in un sorprendente "Pr. d'Inverno"

La favorita Gellinotte è finita al sesto posto preceduta da Home Free, Smaragd e Checco Pra



La favorita Gellinotte è finita al sesto posto preceduta da Home Free, Smaragd e Checco Pra

Capriccio ha sorpreso, battendo tutti i favoriti

Vinto da Magabill il Premio UNIRE

NAPOLI, 16. — All'appello di Aquino, davanti alla folla delle grandi occasioni si è disputato il Gran Premio di galoppo (2.5 milioni) di 4.000 metri (1.200 metri) classica del calendario appennino.

Magabill ha deluso, contrariamente alle previsioni e la folla del Galoppo ha domandato la situazione. Il successo è andato a Magabill che nel finale ha battuto Talismano.

Ecco il dettaglio: PREMIO UNIRE (lire 2.5 milioni e una coppa d'oro, metri 2200): 1) Magabill (58 M. Andrucci della Raza del Soldo); 2) Talismano (M. Cipollone); 3) Gial (F. Patrucco); 4) Nogarol (V. Rosa). Non piazzati: Poleca, Magabill, Morfin, Villanova, Tortilla, Distacchi: una lunghezza e mezzo, miso, tre lunghezze. Tempo: 2'22".

Le altre corse sono state vinte da: Juvara, Cardeto, Fato, Satri, Carlela, Admiral John, Trione.

Oggi Ribot parte per l'Inghilterra

MILANO, 16. — Ribot, il celebre e imbattuto «crack» della Raza, domani partirà per l'Inghilterra, dove sarà impiegato negli allevamenti di Lord Derby a Woodland Stud nei pressi di Newmarket.



RIBOT

Capriccio ha sorpreso, battendo tutti i favoriti

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 16. — Otto cavalli ammassati su di una linea hanno costituito il più spettacolare della XXX edizione del Premio d'Inverno (1.7 milioni, in 2200 m) il grandioso confronto internazionale di tratto su quale si imperniava la riunione di ieri a San Siro. Un arrivo inaspettato e del più emozionante che ha mandato in visibilio il folto pubblico accorso per assistere all'attesa gara nella quale più di una dozzina di motivi di interesse e d'attrazione si sono presentati.

Immediatamente nell'arrivo, era annunciato il ritorno alle piste di Gellinotte, ferma in scuderia dal passato agosto per un malumore incidentale, poi si attendevano la riscossa di Oriolo e Home Free i debuttanti attori del recente «Premio delle Nazioni» e la conferma di Torinese che del «Nazionale» era stata invece la sorprendente vincitrice. In appello della stalla svedese Smaragd, battuta per il minimo dei vantaggi nelle due precedenti esibizioni in Italia, infine la mischia sulla del valore concreto degli attuali 3 anni in quali la corsa, con la sua propensione protezionistica, era perciò particolarmente dedicata.

DETTAGLIO TECNICO

Premio d'Inverno (1.7 milioni, m. 2200): 1) Capriccio (2000 A. Ciccognani) in 2'17"8 (120/90); 2) Gellinotte (2010 S. Birlanti); 3) Home Free (2010 O. Zamboni); 4) Smaragd (2010 S. Nordin).

N. P.: Checco Pra, Gellinotte, Torinese, Thyme, Cellini, Gebel, Belgianino, Heroldale II, Morlina e Scotch Harbour. Tot. 125.38. 20.73 (2003).

Le altre corse sono state vinte da Saracino, Rinin, Rinto, Bronte Hanover, Beatrice, Margarina, Belvino.

Esuberanza, quindi, di motivi e di interrogativi, in quale la corsa ha risposto su più di un motivo esuberante.

Allo scattare dei nostri Gellinotte separa qualche passo dalla mente Brigantino e Scotch Harbour, mentre più in lungo nell'affrontare la prima curva. Intanto aveva assunto il comando Cellini seguito da Capriccio, indi Torinese, Gebel, Checco Pra, Smaragd, Oriolo, Gellinotte, gli altri con Morlina ultima in coda. Al primo passaggio Gebel si faceva sotto nella scia del battistrada procedendo Torinese, Capriccio, Checco Pra e Oriolo. Nella retta di fronte, Gellinotte allungava il passo e guadagnava qualche posizione ma dalla subito l'impressione di non essere la cavalla irresistibile di altri tempi.

Capriccio reggeva, nel frattempo sempre bene all'attacco di Gebel e sfilava in testa anche al secondo passaggio, mentre Home Free si muoveva dalla retrovia. Di fronte al grosso si raggruppavano allo spinoso il Cellini ormai spremuto nell'andare corsa in avanti.

Ultima curva: Cellini cade all'improvviso, Torinese batte al comando, Oriolo esce in testa, Capriccio, Gebel, Belgianino, Heroldale II, Morlina e Scotch Harbour. Tot. 125.38. 20.73 (2003).

Le altre corse sono state vinte da Saracino, Rinin, Rinto, Bronte Hanover, Beatrice, Margarina, Belvino.

UN INTERESSANTE LUNEDÌ PER IL PUGILATO NEL MONDO

A New York Scortichini affronterà Graves e a Modena Luise incontrerà Gonzales

Attesa la rentrée dell'ex campione italiano dei pesi gallo Zuddas contro l'aretino Tanelli - Paolo Rosi non è degno di incontrare Dullio Loi?

Oggi sarà un lunedì ricco per il pugilato, in Italia ed all'estero. L'incontro più importante e senza dubbio quello che ha fatto scandalo è quello tra Scortichini e Graves.

Dopo la facile vittoria ottenuta contro Hardy - Bazzoka - Smallwood le azioni del pugile romano hanno acquistato una certa valore. Questa sera, sulla ring della Sala, Nicholas Arena, dovrebbe riuscire a raggiungere la sua ottava vittoria consecutiva sulle 34 da lui complessivamente riportate.

Tuttavia Willie Graves non sarà avversario da sottovalutare, avendo sostenuto 38 combattimenti, di cui 18 terminati con una sconfitta e 6 pareggi. Graves non dovrebbe, quindi, essere un avversario da sottovalutare solo per il fatto di essere trasformato in un combattimento chiaro, di una evidente superiorità sul canale.

Altre parole non deve bussare alla porta di via Cantù come un mendicante. Se la S.I.S. intendesse davvero presentare al suo cliente il «big-match» Dullio Loi-Paolo Rosi, capace di riempire il Palazzo dello Sport, di conseguenza di far razzolare nelle sue cassefori 30-40 milioni, ebbene ingaggi il reattore che vive in America pagandogli la mercede che merita. Oggi come oggi Paolo Rosi vale almeno 10 mila dollari.

La S.I.S. di Milano cerca — si dice — un valido avversario per Dullio Loi. Ebbene Paolo Rosi è il tipo adatto. A questo punto la S.I.S. incomincia a fare stravaganti discorsi. Ebbene, facciamo presente che un pugile della quotazione di Paolo Rosi non deve calare a Milano senza un contratto in tasca, in non ne vuole sapere di Rosi?

Completamento, la riunione pugilistica tra dilettanti di cui ecco il dettaglio: Medio-massimi: Stagni (Bologna) e Ilani (Rovigo); welter-pesanti: Banchieri (Modena) e Asoli (Ravenna); piuma: Merlin (Rovigo) e Baldini (Ravenna); mosca: Annovi (Modena) e Ciofi (Rovigo).

Un noto «mensile» americano di pugilato, che fa la concorrenza al famoso «The Ring» di Nat Fleischer, non pare abbia troppa considerazione del nostro Dullio Loi. Difatti nella sua graduatoria mondiale dei pesi leggeri, per il mese di dicembre (1956), assegna all'italiano il 60° posto. Loi è preceduto dal campione mondiale Joe Brown, da Larry Boardman, da Cico Andrade, da Kenny Lane, da Ralph Dupas. Evidentemente le più recenti vittorie di Dullio Loi, cioè i pesi leggeri Ben Buke II e Saverio Chioce, Fred Galliani, Piet Van Klaveren, José Hernandez (che ottiene il verdetto di parità) e lo stesso Zuddas non sono stati presi in considerazione.

Liberico si è sottoposto, in questi giorni di vigilia, ad una intensa e seria preparazione, un allenamento e quello di Loi e Zuddas ha lasciato in

giungere ad un secondo polmone incontro con Banchieri dopo il disuso verdetto del primo match recentemente disputato a Bologna.

Banco di prova del suo autentico valore e delle sue indubbie possibilità di primato, quindi esser Luise, il qual Luise, dal canto suo, è fermamente deciso a raggiungere nel non facile campo dei massimi italiani una posizione di primato. L'ultima guida di Strozzi l'ha portato ad un buon stato di forma e i suoi non pochi ottimismo sono certi che non si deluderà.

Motivi sentimentali, oltre che tecnici, concorreranno poi a far interessare l'incontro Zuddas-Tanelli. L'uno, il già famoso, è il tipo adatto a questo genere di avventura. L'altro, invece, è un pugile di vario genere una volta altra accorregli Tanelli sembra proprio l'avversario ad hoc per dimostrare se basterà in Zuddas la gran volontà di riscatto.

Senza pronostici, infine, il terzo match professionistico della serata tra i pesi mosca, Dent e Gaviano.

Completamento, la riunione pugilistica tra dilettanti di cui ecco il dettaglio: Medio-massimi: Stagni (Bologna) e Ilani (Rovigo); welter-pesanti: Banchieri (Modena) e Asoli (Ravenna); piuma: Merlin (Rovigo) e Baldini (Ravenna); mosca: Annovi (Modena) e Ciofi (Rovigo).

Un noto «mensile» americano di pugilato, che fa la concorrenza al famoso «The Ring» di Nat Fleischer, non pare abbia troppa considerazione del nostro Dullio Loi. Difatti nella sua graduatoria mondiale dei pesi leggeri, per il mese di dicembre (1956), assegna all'italiano il 60° posto. Loi è preceduto dal campione mondiale Joe Brown, da Larry Boardman, da Cico Andrade, da Kenny Lane, da Ralph Dupas. Evidentemente le più recenti vittorie di Dullio Loi, cioè i pesi leggeri Ben Buke II e Saverio Chioce, Fred Galliani, Piet Van Klaveren, José Hernandez (che ottiene il verdetto di parità) e lo stesso Zuddas non sono stati presi in considerazione.

Liberico si è sottoposto, in questi giorni di vigilia, ad una intensa e seria preparazione, un allenamento e quello di Loi e Zuddas ha lasciato in

giungere ad un secondo polmone incontro con Banchieri dopo il disuso verdetto del primo match recentemente disputato a Bologna.

Banco di prova del suo autentico valore e delle sue indubbie possibilità di primato, quindi esser Luise, il qual Luise, dal canto suo, è fermamente deciso a raggiungere nel non facile campo dei massimi italiani una posizione di primato. L'ultima guida di Strozzi l'ha portato ad un buon stato di forma e i suoi non pochi ottimismo sono certi che non si deluderà.

Motivi sentimentali, oltre che tecnici, concorreranno poi a far interessare l'incontro Zuddas-Tanelli. L'uno, il già famoso, è il tipo adatto a questo genere di avventura. L'altro, invece, è un pugile di vario genere una volta altra accorregli Tanelli sembra proprio l'avversario ad hoc per dimostrare se basterà in Zuddas la gran volontà di riscatto.

Senza pronostici, infine, il terzo match professionistico della serata tra i pesi mosca, Dent e Gaviano.

Completamento, la riunione pugilistica tra dilettanti di cui ecco il dettaglio: Medio-massimi: Stagni (Bologna) e Ilani (Rovigo); welter-pesanti: Banchieri (Modena) e Asoli (Ravenna); piuma: Merlin (Rovigo) e Baldini (Ravenna); mosca: Annovi (Modena) e Ciofi (Rovigo).

Completamento, la riunione pugilistica tra dilettanti di cui ecco il dettaglio: Medio-massimi: Stagni (Bologna) e Ilani (Rovigo); welter-pesanti: Banchieri (Modena) e Asoli (Ravenna); piuma: Merlin (Rovigo) e Baldini (Ravenna); mosca: Annovi (Modena) e Ciofi (Rovigo).

Un noto «mensile» americano di pugilato, che fa la concorrenza al famoso «The Ring» di Nat Fleischer, non pare abbia troppa considerazione del nostro Dullio Loi. Difatti nella sua graduatoria mondiale dei pesi leggeri, per il mese di dicembre (1956), assegna all'italiano il 60° posto. Loi è preceduto dal campione mondiale Joe Brown, da Larry Boardman, da Cico Andrade, da Kenny Lane, da Ralph Dupas. Evidentemente le più recenti vittorie di Dullio Loi, cioè i pesi leggeri Ben Buke II e Saverio Chioce, Fred Galliani, Piet Van Klaveren, José Hernandez (che ottiene il verdetto di parità) e lo stesso Zuddas non sono stati presi in considerazione.

Liberico si è sottoposto, in questi giorni di vigilia, ad una intensa e seria preparazione, un allenamento e quello di Loi e Zuddas ha lasciato in

giungere ad un secondo polmone incontro con Banchieri dopo il disuso verdetto del primo match recentemente disputato a Bologna.

Banco di prova del suo autentico valore e delle sue indubbie possibilità di primato, quindi esser Luise, il qual Luise, dal canto suo, è fermamente deciso a raggiungere nel non facile campo dei massimi italiani una posizione di primato. L'ultima guida di Strozzi l'ha portato ad un buon stato di forma e i suoi non pochi ottimismo sono certi che non si deluderà.

Motivi sentimentali, oltre che tecnici, concorreranno poi a far interessare l'incontro Zuddas-Tanelli. L'uno, il già famoso, è il tipo adatto a questo genere di avventura. L'altro, invece, è un pugile di vario genere una volta altra accorregli Tanelli sembra proprio l'avversario ad hoc per dimostrare se basterà in Zuddas la gran volontà di riscatto.

Senza pronostici, infine, il terzo match professionistico della serata tra i pesi mosca, Dent e Gaviano.

Completamento, la riunione pugilistica tra dilettanti di cui ecco il dettaglio: Medio-massimi: Stagni (Bologna) e Ilani (Rovigo); welter-pesanti: Banchieri (Modena) e Asoli (Ravenna); piuma: Merlin (Rovigo) e Baldini (Ravenna); mosca: Annovi (Modena) e Ciofi (Rovigo).

Un noto «mensile» americano di pugilato, che fa la concorrenza al famoso «The Ring» di Nat Fleischer, non pare abbia troppa considerazione del nostro Dullio Loi. Difatti nella sua graduatoria mondiale dei pesi leggeri, per il mese di dicembre (1956), assegna all'italiano il 60° posto. Loi è preceduto dal campione mondiale Joe Brown, da Larry Boardman, da Cico Andrade, da Kenny Lane, da Ralph Dupas. Evidentemente le più recenti vittorie di Dullio Loi, cioè i pesi leggeri Ben Buke II e Saverio Chioce, Fred Galliani, Piet Van Klaveren, José Hernandez (che ottiene il verdetto di parità) e lo stesso Zuddas non sono stati presi in considerazione.

Liberico si è sottoposto, in questi giorni di vigilia, ad una intensa e seria preparazione, un allenamento e quello di Loi e Zuddas ha lasciato in

giungere ad un secondo polmone incontro con Banchieri dopo il disuso verdetto del primo match recentemente disputato a Bologna.

Completamento, la riunione pugilistica tra dilettanti di cui ecco il dettaglio: Medio-massimi: Stagni (Bologna) e Ilani (Rovigo); welter-pesanti: Banchieri (Modena) e Asoli (Ravenna); piuma: Merlin (Rovigo) e Baldini (Ravenna); mosca: Annovi (Modena) e Ciofi (Rovigo).

Un noto «mensile» americano di pugilato, che fa la concorrenza al famoso «The Ring» di Nat Fleischer, non pare abbia troppa considerazione del nostro Dullio Loi. Difatti nella sua graduatoria mondiale dei pesi leggeri, per il mese di dicembre (1956), assegna all'italiano il 60° posto. Loi è preceduto dal campione mondiale Joe Brown, da Larry Boardman, da Cico Andrade, da Kenny Lane, da Ralph Dupas. Evidentemente le più recenti vittorie di Dullio Loi, cioè i pesi leggeri Ben Buke II e Saverio Chioce, Fred Galliani, Piet Van Klaveren, José Hernandez (che ottiene il verdetto di parità) e lo stesso Zuddas non sono stati presi in considerazione.

Liberico si è sottoposto, in questi giorni di vigilia, ad una intensa e seria preparazione, un allenamento e quello di Loi e Zuddas ha lasciato in

giungere ad un secondo polmone incontro con Banchieri dopo il disuso verdetto del primo match recentemente disputato a Bologna.

Banco di prova del suo autentico valore e delle sue indubbie possibilità di primato, quindi esser Luise, il qual Luise, dal canto suo, è fermamente deciso a raggiungere nel non facile campo dei massimi italiani una posizione di primato. L'ultima guida di Strozzi l'ha portato ad un buon stato di forma e i suoi non pochi ottimismo sono certi che non si deluderà.

Motivi sentimentali, oltre che tecnici, concorreranno poi a far interessare l'incontro Zuddas-Tanelli. L'uno, il già famoso, è il tipo adatto a questo genere di avventura. L'altro, invece, è un pugile di vario genere una volta altra accorregli Tanelli sembra proprio l'avversario ad hoc per dimostrare se basterà in Zuddas la gran volontà di riscatto.

Senza pronostici, infine, il terzo match professionistico della serata tra i pesi mosca, Dent e Gaviano.

Completamento, la riunione pugilistica tra dilettanti di cui ecco il dettaglio: Medio-massimi: Stagni (Bologna) e Ilani (Rovigo); welter-pesanti: Banchieri (Modena) e Asoli (Ravenna); piuma: Merlin (Rovigo) e Baldini (Ravenna); mosca: Annovi (Modena) e Ciofi (Rovigo).

Un noto «mensile» americano di pugilato, che fa la concorrenza al famoso «The Ring» di Nat Fleischer, non pare abbia troppa considerazione del nostro Dullio Loi. Difatti nella sua graduatoria mondiale dei pesi leggeri, per il mese di dicembre (1956), assegna all'italiano il 60° posto. Loi è preceduto dal campione mondiale Joe Brown, da Larry Boardman, da Cico Andrade, da Kenny Lane, da Ralph Dupas. Evidentemente le più recenti vittorie di Dullio Loi, cioè i pesi leggeri Ben Buke II e Saverio Chioce, Fred Galliani, Piet Van Klaveren, José Hernandez (che ottiene il verdetto di parità) e lo stesso Zuddas non sono stati presi in considerazione.

Liberico si è sottoposto, in questi giorni di vigilia, ad una intensa e seria preparazione, un allenamento e quello di Loi e Zuddas ha lasciato in

giungere ad un secondo polmone incontro con Banchieri dopo il disuso verdetto del primo match recentemente disputato a Bologna.

LA PARTITA INTERNAZIONALE DI IERI AL «CIMBALI»

L'Honved ha dato spettacolo anche contro il Catania (9-2)

I siciliani hanno segnato con Patino e su rigore con Griggi

CATANIA, 16. — La squadra ungherese della Honved ha battuto oggi sul campo il Catania il sonante successo riportato giovedì scorso sul Palermo giocando al «Cimbalì» un football di stile che ha mandato in visibilio il pubblico numeroso accorso da ogni parte dell'isola.

Il punteggio che ha siglato la vittoria dell'undici magiaro sulla squadra catanese è 9-2 e non ha bisogno di particolari commenti per dire della chiara superiorità degli ospiti. I goal sono segnati da ben manovrate azioni condotte con precisione dagli attaccanti ungheresi. I quali, quasi sempre hanno fatto della accademica.

Finte e scatti improvvisi hanno caratterizzato il gioco degli ospiti provocando perplessità nelle file del Catania impossibilitato ad opporre una valida difesa.

S'inizia con la palla agli etnei ma sono i magiari a condurre ed al 5' a segnare con Puskas. Da questo momento, salvo il riscontro concesso a favore del Catania, al 12' e trasformato da Orzigi, gli ungheresi comandano la partita segnando ancora alla rete reti prima dello scadere del tempo.

Il Catania, contro un avversario di tale levatura tecnica, nulla ha potuto, se non opporre una coraggiosa difesa, pur non tralasciando di attaccare facendo perno su Hansen e Celio.

È riuscito a segnare un secondo goal, nella ripresa (pure caratterizzata dalla costante pressione degli ospiti) al 5' con Patino. Gli ungheresi continuando nelle loro impeccabili manovre hanno segnato altre cinque volte, con Czibor al 3', con Makos tre minuti dopo, ancora con Czibor al 18', quindi con Szabo al 16' e nuovamente con Makos al 22'.

Sul finire della ripresa il gioco è calato un po' in velocità e tutte ed il Catania ha cercato invano di accorciare le distanze. Prima dell'incontro e, dopo, a chiusura, il pubblico ha applaudito lungamente e calorosamente gli assi ungheresi.

Una squadra italiana al «Giro di Spagna»

MILANO, 16. — Alla classica «Vuelta» spagnola, che si svolgerà dal 28 aprile al 12 maggio, parteciperà anche, come è noto, una squadra italiana.

Di tale squadra, con guida probabile faranno parte, oltre a Corbucci, Modena e Baffi, anche i corridori Aldo Moser, Cotto, Maule, Gianni Fellegara e Renzo Accardi.

Pirelli, infatti, si trova a studiare a Milano per prendere accordi con i vari corridori che formeranno la squadra italiana, si presume G. Corbucci, di

CON QUATTRO VAGONI SPECIALI AGGANCIATI ALL'ORIENT EXPRESS

Sono partiti ieri per Budapest i 124 olimpionici ungheresi

Tre soli atleti sono rimasti a Milano: la ginnasta Keretsz che andrà in Israele, il pentatleta Moldrich che raggiungerà la fidanzata in Svezia e il fondista Roznyoi che ha raggiunto i familiari a Vienna - Non è escluso che in seguito rientreranno

MILANO, 16. — La comitiva degli olimpionici ungheresi che è stata in questi giorni ospite del CONI a Milano in attesa di rientrare in patria è partita stamane dalla stazione centrale, alle ore 8.45 in quattro vagoni speciali, agguerriti dall'Orient Express, diretti a Belgrado per proseguire poi per Budapest.

La comitiva è composta di 124 persone perché tre olimpionici e precisamente la ginnasta Alice Keretsz, il pentatleta Sándor Roznyoi e il fondista Sándor Roznyoi hanno deciso di non rientrare per il momento in Ungheria. La ginnasta si reccherà infatti in Israele, Sándor Moldrich raggiungerà la propria fidanzata in Svezia, mentre il fondista Roznyoi è partito poco dopo diretto a Vienna.

La comitiva è composta di 124 persone perché tre olimpionici e precisamente la ginnasta Alice Keretsz, il pentatleta Sándor Roznyoi e il fondista Sándor Roznyoi hanno deciso di non rientrare per il momento in Ungheria. La ginnasta si reccherà infatti in Israele, Sándor Moldrich raggiungerà la propria fidanzata in Svezia, mentre il fondista Roznyoi è partito poco dopo diretto a Vienna.

La comitiva è composta di 124 persone perché tre olimpionici e precisamente la ginnasta Alice Keretsz, il pentatleta Sándor Roznyoi e il fondista Sándor Roznyoi hanno deciso di non rientrare per il momento in Ungheria. La ginnasta si reccherà infatti in Israele, Sándor Moldrich raggiungerà la propria fidanzata in Svezia, mentre il fondista Roznyoi è partito poco dopo diretto a Vienna.

La comitiva è composta di 124 persone perché tre olimpionici e precisamente la ginnasta Alice Keretsz, il pentatleta Sándor Roznyoi e il fondista Sándor Roznyoi hanno deciso di non rientrare per il momento in Ungheria. La ginnasta si reccherà infatti in Israele, Sándor Moldrich raggiungerà la propria fidanzata in Svezia, mentre il fondista Roznyoi è partito poco dopo diretto a Vienna.

NEL CORSO DI UNA RIUNIONE ITALIA-AUSTRALIA

Vittoria dei ciclisti "ozzurri" al Velodromo di Melbourne

MELBOURNE, 16. — La squadra italiana ha vinto la gara di inseguimento sui 4000 metri contro l'Australia in un incontro che si è tenuto oggi al velodromo olimpico. La squadra italiana, formata da Fagnin, Gasparella, Domenicali e Gandini, ha segnato il tempo di 5'09"8. Nella velocità l'australiano Scarfe ha battuto Fagnin, mentre Plog ha battuto Ogna che sostituisce l'infortunato Pesenti.

MELBOURNE, 16. — La squadra italiana ha vinto la gara di inseguimento sui 4000 metri contro l'Australia in un incontro che si è tenuto oggi al velodromo olimpico. La squadra italiana, formata da Fagnin, Gasparella, Domenicali e Gandini, ha segnato il tempo di 5'09"8. Nella velocità l'australiano Scarfe ha battuto Fagnin, mentre Plog ha battuto Ogna che sostituisce l'infortunato Pesenti.

Mike Hawthorn correrà per la «Ferrari»

LONDRA, 16. — La stampa inglese scrive oggi che Mike Hawthorn il corridore automobilistico inglese è stato ingaggiato dalla Ferrari per la prossima stagione di gara.

Il popolare «Mike» ha dichiarato «non so ancora che genere di accordo Ferrari e io, ma sono sempre stato soddisfatto quando ho corso per gli italiani e sarò lieto di correre per loro in Sud America, nel Gran Premio dell'Argentina».

MELBOURNE, 16. — La squadra italiana ha vinto la gara di inseguimento sui 4000 metri contro l'Australia in un incontro che si è tenuto oggi al velodromo olimpico. La squadra italiana, formata da Fagnin, Gasparella, Domenicali e Gandini, ha segnato il tempo di 5'09"8. Nella velocità l'australiano Scarfe ha battuto Fagnin, mentre Plog ha battuto Ogna che sostituisce l'infortunato Pesenti.

MELBOURNE, 16. — La squadra italiana ha vinto la gara di inseguimento sui 4000 metri contro l'Australia in un incontro che si è tenuto oggi al velodromo olimpico. La squadra italiana, formata da Fagnin, Gasparella, Domenicali e Gandini, ha segnato il tempo di 5'09"8. Nella velocità l'australiano Scarfe ha battuto Fagnin, mentre Plog ha battuto Ogna che sostituisce l'infortunato Pesenti.

Gli atleti magiari transitati per Trieste

TRIESTE, 16. — Una manifestazione di simpatia ha accolto alla Stazione centrale gli olimpionici ungheresi che

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Ciclismo: record mondiale di von Bueren

ZURIGO, 16. — Il ciclista svizzero Armin von Bueren ha stabilito oggi un nuovo record mondiale professionisti sul chilometro lanciato registrando il tempo di 1'6".

Il record precedente detenuto dallo stesso Bueren era di 1'7"2. Il nuovo record è stato stabilito durante la gara di 1000 metri di velocità che si è disputata al Velodromo di Zurigo.

Il record precedente detenuto dallo stesso Bueren era di 1'7"2. Il nuovo record è stato stabilito durante la gara di 1000 metri di velocità che si è disputata al Velodromo di Zurigo.

Il record precedente detenuto dallo stesso Bueren era di 1'7"2. Il nuovo record è stato stabilito durante la gara di 1000 metri di velocità che si è disputata al Velodromo di Zurigo.

Il record precedente detenuto dallo stesso Bueren era di 1'7"2. Il nuovo record è stato stabilito durante la gara di 1000 metri di velocità che si è disputata al Velodromo di Zurigo.

Il record precedente detenuto dallo stesso Bueren era di 1'7"2. Il nuovo record è stato stabilito durante la gara di 1000 metri di velocità che si è disputata al Velodromo di Zurigo.

Il record precedente detenuto dallo stesso Bueren era di 1'7"2. Il nuovo record è stato stabilito durante la gara di 1000 metri di velocità che si è disputata al Velodromo di Zurigo.

Il record precedente detenuto dallo stesso Bueren era di 1'7"2. Il nuovo record è stato stabilito durante la gara di 1000 metri di velocità che si è disputata al Velodromo di Zurigo.

Il record precedente detenuto dallo stesso Bueren era di 1'7"2. Il nuovo record è stato stabilito durante la gara di 1000 metri di velocità che si è disputata al Velodromo di Zurigo.

Il record precedente detenuto dallo stesso Bueren era di 1'7"2. Il nuovo record è stato stabilito durante la gara di 1000 metri di velocità che si è disputata al Velodromo di Zurigo.

Il record precedente detenuto dallo stesso Bueren era di 1'7"2. Il nuovo record è stato stabilito durante la gara di 1000 metri di velocità che si è disputata al Velodromo di Zurigo.

Il record precedente detenuto dallo stesso Bueren era di 1'7"2. Il nuovo record è stato stabilito durante la gara di 1000 metri di velocità che si è disputata al Velodromo di Zurigo.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 689.151 - 63.521
PUBBLICITÀ - Roma, colonna - Commerciali:
Cinema L. 190 - Domenica L. 290 - Echi
Sportivi L. 160 - Cronaca L. 160 - Necrologi
L. 130 - Finanziaria L. 200 - Legal
L. 200 - Rivelazioni (SFI) Via Parlamento, 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Fronti d'abbondanza	Anno	5m	10m
UNITÀ (con edizione del lunedì)	1.700	1.500	2.000
RINASCITA	1.700	1.500	2.000
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Conto corrente postale	1/29195		

I comunisti jugoslavi

(Continuazione dalla 1. pagina)

Il messaggio del P. C. brasiliano all'VIII Congresso del P. C. I.

Carli compagni,
Il Comitato centrale del Partito comunista brasiliano, a nome di tutti i membri del partito e interpretando i sentimenti democratici del popolo brasiliano, invia al Comitato centrale del Partito comunista italiano, al suo valoroso dirigente compagno Palmiro Togliatti e ai delegati all'VIII Congresso del P. C. I. il suo saluto fraterno e i suoi più calorosi auguri.

Seguono col più vivo interesse il costante aumento di prestigio del P. C. I. e del popolo italiano, il continuo rafforzamento dell'unità delle forze democratiche in Italia e gli importanti progressi della classe operaia italiana guidata dal P. C. I. nella sua lotta per la causa della pace, della democrazia e del socialismo.

In questo momento, mentre il movimento comunista, nonostante gli attacchi e le provocazioni reazionarie nel mondo intero, rinasce l'unità internazionale della classe operaia, correggendo e superando con successo gli errori e i difetti nelle proprie file e compiendo nuovi passi verso uno schieramento sempre più fedele alla dottrina marxista e leninista, il Comitato centrale del Partito comunista brasiliano augura al vostro VIII Congresso una piena riuscita.

Auguriamo al vostro partito nuovi successi nella lotta per la realizzazione della vostra Costituzione repubblicana, per l'unità dei lavoratori comunisti e socialisti con i lavoratori socialdemocratici e cattolici, per la più larga alleanza della classe operaia con i contadini e con le forze democratiche del popolo italiano.

Stiamo certi che il popolo italiano, diretto dalla classe operaia e dal suo partito comunista, continuerà a dare il suo inestimabile contributo alla battaglia per la salvezza della pace e per lo sviluppo di amichevoli relazioni fra tutti i popoli.

Fraternamente

per il P. C. del Partito comunista brasiliano

LUIS CARLOS PRESTES

Segretario Generale

FULMINEA TRAGEDIA PASSIONALE IN UN ALBERGHETTO DI FERRARA

Uccide la propria amante ferisce il rivale e si spara

Tutta la scena si è svolta senza che nessuno pronunciasse parola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FERRARA, 16. — Una fulminea tragedia passionale è esplosa questa sera all'albergo "Tre Stelle", un alberghetto di terza ordine situato, proprio in via Vegri, La proprietà, la ventiseienne Franca Spampinato, è stata uccisa con quattro colpi di pistola dal suo amante, Giuseppe Gobbo, di 35 anni, che ha poi rivolto l'arma contro il giovane Alvaro Porta, di 27 anni, che stava cenando con la donna, ferendola gravemente, e infine si è suicidato.

Da otto anni il Gobbo, operaio alla Montecatini di Ferrara, conviveva con la Spampinato, una giovane molto prete e vistosa, dalla vita estremamente libera. Originario di Catania, il Gobbo conosceva da tempo anche il Porta, un commesso viaggiatore anch'egli catanese. Cliente dell'albergo quest'ultimo aveva preso ad assediare la Spampinato con una corte accanita, alla quale la donna, a quanto pare, non era rimasta insensibile. Un mese fa infatti, il commesso viaggiatore e la donna scomparvero insieme per alcuni giorni.

Dilaniato dalla gelosia, e incapace d'altra parte di troncare la relazione, il Gobbo aveva espletamente minacciato la donna di ucciderla se non fosse tornata con lui e non avesse troncato ogni rapporto con il Porta. La donna promise, ma a quanto si sa la promessa ebbe breve durata. Infatti questa sera, Franca, insieme con la propria madre e con Alvaro Porta, era seduta a tavola nella stanza da pranzo dell'alberghetto, quando improvvisamente il Gobbo ha spalancato la porta. Aveva gli occhi stravolti e una rivoltella in pugno. Si è fermato sulla soglia, e senza pronunciare parola, ha puntato l'arma, sparando contro l'amante e colpendola

MENTRE LA CAMERA VOTA OGGI SULLA LEGGE VILLA

Al Senato gli idrocarburi e le modifiche al TU di PS

Altri provvedimenti all'esame del Parlamento prima delle ferie natalizie

In questo scorcio di sessione — prima cioè di aggiustarsi per la consueta sospensione dei lavori in occasione delle feste natalizie, prevista per il 22 corrente e che dovrebbe protrarsi fino alla seconda decade di gennaio — il Parlamento esaminerà una serie di provvedimenti, alcuni dei quali di particolare importanza ed urgenza.

Nel pomeriggio di oggi, la Camera riprenderà la discussione della proposta Villa integrativa dell'art. 98 della legge 10 agosto 1955 sulle pensioni di guerra. Dopo le repliche del sottosegretario, on. Preti, e del ministro del Tesoro, on. Medici, volte dieci giorni fa, non resta che passare all'esame dell'articolo di cui si compone il progetto. È noto che il governo, in sostituzione del primo e secondo comma del citato articolo, ha presentato un emendamento giustificandolo con l'affermazione fatta dal ministro Medici — che esso fuorché ogni dubbio, darebbe le necessarie garanzie alla benemerita categoria dei

mutuati, per la quale il governo nutre la massima considerazione, ma in realtà cedendo alle posizioni del PSDI e affidando in pratica la legge, in base a tale emendamento, infatti, le pensioni o gli assegni di guerra sono revocabili o riducibili quando venga il risultato di un'indagine di fatto, che non è che il presupposto giuridico per la concessione o comunque l'abito la insussistenza dei motivi, su quali la concessione stessa ha avuto ed ha fondamento.

La Camera, nel periodo fra il 18 ed il 21 compreso, si appropinquerà a discutere vari provvedimenti, fra cui il disegno di legge per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi, già approvato dalla Camera, ed il progetto di legge che modifica l'art. 10 di pubblica sicurezza, sul quale la commissione Giustizia ha presentato una relazione aggiuntiva.

Anche il Senato, in questa settimana, ossia nel periodo fra il 18 ed il 21 compreso, si appropinquerà a discutere vari provvedimenti, fra cui il disegno di legge per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi, già approvato dalla Camera, ed il progetto di legge che modifica l'art. 10 di pubblica sicurezza, sul quale la commissione Giustizia ha presentato una relazione aggiuntiva.

La Camera, nel periodo fra il 18 ed il 21 compreso, si appropinquerà a discutere vari provvedimenti, fra cui il disegno di legge per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi, già approvato dalla Camera, ed il progetto di legge che modifica l'art. 10 di pubblica sicurezza, sul quale la commissione Giustizia ha presentato una relazione aggiuntiva.



SVEZIA — Una giovane «steltina» si è presa le vacanze natalizie con un po' d'antelopo

IL DOTT. DE FELICE HA AGITO CON DECISIONE E RAPIDITÀ

La contessa dell'«operazione polio», arrestata con il figliastro a Torino

Il mandato di cattura, che li accusa di truffa, è stato spiccato dallo stesso procuratore che conduce l'inchiesta per il «Nicolaj» — Elementi nuovi sarebbero emersi nel corso delle indagini

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO, 16. — Angela Traverso Rattaggi, la contessa torinese fondatrice e presidente della Associazione poliomielitici italiani, ed il suo figliastro, sono stati tratti in arresto ieri sera. Il mandato di cattura, effettuato dai carabinieri genovesi e dai loro colleghi torinesi, è stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marcello De Felice. L'imputazione, per entrambi gli arrestati, è quella di truffa.

Dopo aver trascorso la notte nella caserma «Podgora», Angeli Rattaggi e suo figliastro sono stati trasferiti, all'indomani, al carcere di San Vittore, dove sono stati messi a disposizione della magistratura per il proseguimento delle indagini. Si ignora, in questo momento, che cosa ne pensino i colti della magistratura, abbiano motivato l'arresto della contessa sfuggendo alla denuncia spiccata dalla questura genovese. Naturalmente, su la donna che Libero Rattaggi si sono proclamati innocenti, dichiarando di essere estranei ad ogni speculazione tentata sotto l'insegna della lotta contro la poliomielite.

In sostanza, Angeli Rattaggi continua a sostenere che egli ignora quanto può essere stato commesso a Genova, dal momento che non ha mai visto la donna, e che la delegazione di Genova, che si è recata in Italia, per la gravissima perdita di prestigio che veniva subendo in tutto l'Oriente, sarebbe ormai deciso ad abbandonare la linea fin qui seguita, e caratterizzata da ostilità nei confronti dei governi dei paesi ex coloniali, e di condizionalismo degli «aiuti» economici a impegni politici e militari, e si è disposta a inaugurare una politica di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi, al fine di creare una alternativa allo sviluppo dei legami di amicizia ormai stabiliti fra essi e il sistema socialista.

Il rilievo che si fa nei circoli americani è che una politica di questo genere dovrebbe necessariamente condizionare anche i rapporti fra gli Stati Uniti e l'URSS, i quali non potrebbero riassumere le forme della guerra fredda, senza compromettere anche la nuova linea che Washington intende seguire in Asia. L'argomento dovrebbe valere in particolare nei confronti della Cina, e non si ignora che, infatti, che Nehru solo pochi giorni addietro ha ricevuto a Nuova Delhi il Primo ministro e ministro degli Esteri cinese Chu En-lai, il quale proprio in tali occasioni accennò alla possibilità di una soluzione pacifica della questione di Tai-Wan (Formosa).

Tutto ciò d'altra parte viene messo in relazione con il recente consiglio atlantico di Parigi, e con la risoluzione manifestata in tale sede da Foster Dulles, di non cancellare la politica americana all'interno degli interessi della NATO. Per Washington, insomma, la NATO tenderebbe a caratterizzarsi più nettamente come un patto regionale, piuttosto che come l'asse di una politica generale. Essa dovrebbe rispondere sostanzialmente alla funzione di assicurare agli Stati Uniti il controllo politico ed economico dell'Europa occidentale, nel momento in cui essa è indebolita dal fallimento della avventura anglo-francese in Egitto. Ciò darebbe a Washington la tranquillità e la base economica necessaria a intraprendere una politica più

L'arresto dei due Rattaggi è avvenuto proprio la notte in cui il figliastro della contessa, Libero, avrebbe dovuto diventare nuotante padre. Rosy Rattaggi doveva dare infatti alla luce sabato notte un figlio.

La contessa Rattaggi e il figliastro, dopo una breve sosta nelle carceri di Torino, sono stati inviati a Genova in traduzione straordinaria, dove sono giunti il 16 corrente, e dove sono rimasti nel tardo pomeriggio di oggi, verso le 17. Domattina, con ogni probabilità verranno interrogati a Marassi dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Marcello De Felice, che dirige l'inchiesta sullo scandalo della «Associazione poliomielitici italiani».

Alte percentuali di votanti nel Goriziano

GORIZIA, 16. — Si è votato oggi, in tutta la provincia, per il rinnovo del Consiglio provinciale e di 23 Consigli comunali. Alla chiusura delle sezioni elettorali, nella provincia goriziana si sono presentati complessivamente alle urne 76.650 elettori, di cui 92.336 iscritti, pari all'83,02 per cento. Le operazioni di voto riprenderanno domattina alle ore 7 per concludersi alle ore 14.

La percentuale dei votanti è stata a Gorizia del 70,31 a Monfalcone 79,56; a Gradisca 81,51; a Cormons 73,80; a Grado 84,86.

Alte percentuali di votanti nel Goriziano

GORIZIA, 16. — Si è votato oggi, in tutta la provincia, per il rinnovo del Consiglio provinciale e di 23 Consigli comunali. Alla chiusura delle sezioni elettorali, nella provincia goriziana si sono presentati complessivamente alle urne 76.650 elettori, di cui 92.336 iscritti, pari all'83,02 per cento. Le operazioni di voto riprenderanno domattina alle ore 7 per concludersi alle ore 14.

La percentuale dei votanti è stata a Gorizia del 70,31 a Monfalcone 79,56; a Gradisca 81,51; a Cormons 73,80; a Grado 84,86.

Yves Montand è partito per una tournée in U.R.S.S.

Dopo Mosca e Leningrado, il popolare chansonnier canterà a Varsavia, Budapest, Praga e nelle principali città delle Democrazie popolari

Dopo Mosca e Leningrado, il popolare chansonnier canterà a Varsavia, Budapest, Praga e nelle principali città delle Democrazie popolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 16. — Yves Montand, accompagnato dalla consorte Simone Signoret, è partito questa pomeriggio in aereo alla volta di Mosca, dove eseguirà una serie di concerti, e di canzoni popolari francesi, fino a metà gennaio. Montand canterà in seguito a Leningrado, Varsavia, Budapest, Praga e nella capitale polacca, e rientrerà a Parigi i primi di marzo.

Com'è noto, l'adesione del celebre cantante sardo-francese a questa tournée dell'amicizia e della pace, come lui stesso ha voluto definirlo, aveva suscitato infinite polemiche negli ambienti conservatori francesi, e che giorno fa, dovendo Montand partecipare a uno spettacolo di beneficenza all'Olympia, una squadra fa-

scita aveva costretto l'imprenditore del teatro parigino ad annullare la rappresentazione. Ma la provocazione, anzi le molte provocazioni, sostenute da tutta la stampa borghese, non esclusa quella socialdemocratica, non hanno piegato il popolare cantante.

Orléans, Yves Montand è stato salutato da Daniele Deleorme, Francis Lemaire, che compose per lui le sue più celebri canzoni, Hammond Rouleau, regista del film «Les sorcières de Salem» tratto dal dramma di Miller e interpretato dagli stessi Montand e Simone Signoret, Yves Robert e da una folla schiera di amici ed ammiratori.

«È ridicolo — ha detto Montand prima di prendere posto a bordo dell'aereo — credere alle minacce dei conservatori. Io sono un artista e questa cosa è importante. La mia partecipazione a questo spettacolo di beneficenza all'Olympia, una squadra fa-

scita aveva costretto l'imprenditore del teatro parigino ad annullare la rappresentazione. Ma la provocazione, anzi le molte provocazioni, sostenute da tutta la stampa borghese, non esclusa quella socialdemocratica, non hanno piegato il popolare cantante.

Orléans, Yves Montand è stato salutato da Daniele Deleorme, Francis Lemaire, che compose per lui le sue più celebri canzoni, Hammond Rouleau, regista del film «Les sorcières de Salem» tratto dal dramma di Miller e interpretato dagli stessi Montand e Simone Signoret, Yves Robert e da una folla schiera di amici ed ammiratori.

«È ridicolo — ha detto Montand prima di prendere posto a bordo dell'aereo — credere alle minacce dei conservatori. Io sono un artista e questa cosa è importante. La mia partecipazione a questo spettacolo di beneficenza all'Olympia, una squadra fa-

scita aveva costretto l'imprenditore del teatro parigino ad annullare la rappresentazione. Ma la provocazione, anzi le molte provocazioni, sostenute da tutta la stampa borghese, non esclusa quella socialdemocratica, non hanno piegato il popolare cantante.

Si getta sotto il treno con 3 piccoli in braccio

La povera donna, inferma di mente, è stata salvata dal figlio maggiore

NAPOLI, 16. — La 42enne Anna Jammarino ha tentato di farsi travolgere, con tre dei suoi quattro figliolotti, da un treno della ferrovia Cumana nella stazione di Arco Felice, ma è stata salvata dal suo primogenito, Mario Occhin, di 13 anni, che insospetito dallo strano contegno della madre, l'ha pedinato mentre portava a passeggio le sorelline Anna-maria e Barbara, di 6 e 7 anni; ed il fratello Placido di 8 anni.

Quando l'ha vista dirigersi alla stazione e portarsi, sedicata, mentre stava sapraggiando un convoglio, il ragazzo si è lanciato verso la sua famiglia che ha

spinto con energia a terra, oltre i binari, mentre echeggiavano le grida dei viaggiatori; e lo stridio dei freni, prontamente, ha comunque frenato, infatti, si è fermata, e ha visto che il treno, prima nel quale un attimo prima la donna si era fermata con i suoi tre bambini, la Jammarino, che da lungo tempo era affetta da mania di persecuzione, era stata ricoverata nell'ospedale psichiatrico.

Elettrificata la ferrovia Treviglio - Verona

MILANO, 16. — Il nuovo tronco ferroviario a trazione elettrica Treviglio-Verona, sulla linea Milano-Venezia, è stato inaugurato stamani a Treviglio dal ministro dei Trasporti on. Angelini.

AL CAPITANO DI UN PESCHERECCIO FRANCESE

Trasfusione del sangue su un elicottero in volo

PARIGI, 16. — L'intervento di un elicottero ha permesso di salvare dalla morte il capitano di un peschereccio francese.

Il peschereccio, il «Moranda», si trovava in Mediterraneo per la pesca alla scialba, quando tre giorni fa il suo capitano, il sessantenne Nicola Hoppe, fece una grave caduta. L'Hoppe, che soffriva acutamente per un dolore al fianco sinistro, ordinò immediatamente all'equipaggio di cambiare rotta e di dirigersi verso Marsiglia. La seconda giornata fu terribile per il ferito che passava da un collasso all'altro. Proccacciato disperando di salvarlo, l'equipaggio decise di lanciare un appello per radio. La base di Saint-Mandrier, nei pressi di Tolone, che aveva capitato l'U.S.O.S. dava immediata disposizione per un elicottero si preparasse a partire per soccorrere il disgraziato capitano mentre un aereo di ricognizione

partiva per localizzare il peschereccio e comunicare la sua posizione esatta. Quattro elicotteri, guidati dall'aereo, arrivarono sopra il «Moranda» e fecero scendere a bordo un medico. Questo esaminò il malato, diagnosticò una rottura della milza, che aveva provocato una grave emorragia interna, e dichiarò che un intervento chirurgico era necessario.

Il malato veniva quindi issato sull'elicottero in una poltrona meccanica, e il medico, dopo aver chiesto al pilota di partire immediatamente, si accinse a recare il ferito, giungendo alla base in quarantacinque minuti, procedeva in pieno volo a una prima trasfusione di sangue. Quattro elicotteri, mutati dopo l'arrivo, si posarono a Tolone e il capitano Hoppe veniva immediatamente trasportato all'ospedale dove era subito sottoposto all'intervento chirurgico.

Violazione americana dello spazio aereo dell'URSS

LONDRA, 16. — L'agenzia TASS annuncia questa sera che l'incaricato d'affari sovietico a Washington ha consegnato al Dipartimento di Stato americano una nota nella quale il governo dell'URSS

accusa gli americani di aver violato lo spazio aereo dell'URSS.

L'agenzia TASS annuncia questa sera che l'incaricato d'affari sovietico a Washington ha consegnato al Dipartimento di Stato americano una nota nella quale il governo dell'URSS

accusa gli americani di aver violato lo spazio aereo dell'URSS.

L'agenzia TASS annuncia questa sera che l'incaricato d'affari sovietico a Washington ha consegnato al Dipartimento di Stato americano una nota nella quale il governo dell'URSS

accusa gli americani di aver violato lo spazio aereo dell'URSS.

L'agenzia TASS annuncia questa sera che l'incaricato d'affari sovietico a Washington ha consegnato al Dipartimento di Stato americano una nota nella quale il governo dell'URSS

accusa gli americani di aver violato lo spazio aereo dell'URSS.

L'agenzia TASS annuncia questa sera che l'incaricato d'affari sovietico a Washington ha consegnato al Dipartimento di Stato americano una nota nella quale il governo dell'URSS

accusa gli americani di aver violato lo spazio aereo dell'URSS.

L'agenzia TASS annuncia questa sera che l'incaricato d'affari sovietico a Washington ha consegnato al Dipartimento di Stato americano una nota nella quale il governo dell'URSS

accusa gli americani di aver violato lo spazio aereo dell'URSS.

L'agenzia TASS annuncia questa sera che l'incaricato d'affari sovietico a Washington ha consegnato al Dipartimento di Stato americano una nota nella quale il governo dell'URSS

accusa gli americani di aver violato lo spazio aereo dell'URSS.

L'agenzia TASS annuncia questa sera che l'incaricato d'affari sovietico a Washington ha consegnato al Dipartimento di Stato americano una nota nella quale il governo dell'URSS

Meletti

Anisetta

ELETT

SILVIO MELETTI

ANNUNCI SANITARI

Studio medico **ESQUILINO**

VENEREE Cure prematrimoniali

DISFUNZIONI SESSUALI di ogni ordine

LABORATORIO ANALISI MICROSCOPICHE

Dir. Dr. P. Calandri specialista

Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712